

NOVENA DI NATALE



AVVENTO - NATALE 2025

*“...il Verbo
si fece carne
per abitare
tra noi”*

Credere all'impossibile “... il Verbo si fece carne per abitare tra noi”

*Se il Natale fosse fatto solo di luminarie, cenoni e regali,
sarebbe cosa povera, pur nello splendore delle luci
o nell'abbaglio di costosi Doni e tavole imbandite.*

*Sarebbe tradire il senso vero di quella notte,
sciupare il significato di ciò che avvenne, sbiadire e rendere mercato,
quel miracolo di Grazia a cui si fa fatica a credere.*

*Come credere infatti, a un Dio bambino, nato come tutti,
bisognoso come tutti di latte e carezze calde?*

*Un dio bambino non si è mai visto,
come credere allora che Dio abbia voluto cominciare
proprio da dove tutti noi iniziamo:*

*un pianto, la ricerca di un seno,
degli occhi sgranati su un volto a cercare sicurezza e tepore?
Si fa fatica a credere che un Dio abbia scelto la nostra piccolezza,
la nostra finitezza, il nostro essere fragili,
si fa fatica a credere a un Dio che ci assomiglia così tanto.*

*Lasciamoci prendere per mano
e accompagnare nella scoperta faticosa di una luce,
lasciamoci interrogare, su quanto, quell'evento lontano nel tempo,
sia sempre ancora possibile e quanto, quel Dio bambino,
possa sentirsi al sicuro tra le nostre mani e nel nostro cuore.*



DALL'IMMAGINE TESA

Vigilo l'istante
Con imminenza di attesa
E non aspetto nessuno:
Nell'ombra accesa
Spio il campanello
Che impercettibile spande
Un polline di suono
E non aspetto nessuno:
Fra quattro mura
Stupefatte di spazio
Più che un deserto
Non aspetto nessuno:
Ma deve venire,
Verrà, se resisto
A sbocciare non visto,
Verrà d'improvviso,
Quando meno l'avverto:
Verrà quasi perdono
Di quanto fa morire,
Verrà a farmi certo
Del suo e mio tesoro,
Verrà come ristoro
..Delle mie e sue pene,
Verrà, forse già viene
Il suo bisbiglio.

Clemente Rebora



16 dicembre

IMPARARE AD ATTENDERE

Un brano musicale accompagna l'ingresso dei ministri all'Altare.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:

**Vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.**

INVITATORIO

*Regem venturum Dominum, venite adoremus.
(vengono proposte alcune strofe per ogni giorno)*

LUCERNARIO

Dal fondo della chiesa:

Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

Al centro della chiesa:

La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
**Noi accendiamo questa luce:
tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità,
aumenta la nostra speranza.**

Giunti davanti all'altare:

Quando Cristo verrà nella gloria
donaci di entrare nel tuo Regno di luce
Amen.

*La lampada o la candela viene posta presso il presepe,
mentre tutti cantano*

Si accende una luce... o un altro canto adatto

PROCLAMAZIONE DEL BRANO BIBLICO

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani

(8,22-25)

Sappiamo infatti che fino ad ora tutta la creazione geme ed è in travaglio; non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo. Poiché siamo stati salvati in speranza. Or la speranza di ciò che si vede non è speranza; difatti, quello che uno vede perché lo spererebbe ancora? Ma se speriamo ciò che non vediamo, lo aspettiamo con pazienza.

RIFLESSIONE

Il tempo corre tiranno in una società dove tutto viene vissuto con ritmi accelerati e attendere significa perdere tempo. Viviamo i tempi di attesa come un insopportabile ostacolo alla corsa della vita. Che il movimento sia interrotto dalla sosta, che le parole siano minacciate dal silenzio, che il fare sia costretto a lasciare il posto al pensare: tutto questo ci sembra un inutile perdita di tempo. Che valore diamo al nostro tempo? Quali attese ci abitano “ insegnaci a contare i nostri giorni” Prega il salmista. Perché noi siamo fatti di giorni, quelli che abbiamo già abitato, il tempo dell'oggi e quello dell'attesa futura. Meravigliose creature tessute di continuità e cambiamento. Fragili come clessidra di cristallo. È così facile che le nostre vite si crepino nella corsa e la sabbia si disperda trasformando in deserto i nostri giorni. Si può vivere anche un'intera vita di fede all'insegna delle tante cose da fare, dimenticando l'invito di Gesù a vegliare, ad attendere la sua venuta, i nuovi cieli e la nuova terra... Riscoprire nella fede una tensione tra promesse e compimento, ci aiuta a curare un po' della nostra miopia, ci strappa dall'immediato per ampliare il nostro orizzonte, per riconciliarci con i ritmi delle nostre vite, ridefinendo le priorità e ritrovare il respiro della vita.



Segue qualche attimo di silenzio accompagnato da un sottofondo musicale

ANTIFONA DEL GIORNO CANTATA

Attendiamo Cristo, nostra speranza:
Ecco, il Signore viene.

*Viene cantato il **BENEDICTUS** o il **MAGNIFICAT***

(a seconda del momento in cui viene celebrata la preghiera di novena)

Offerta dell'incenso

Si ripete l'antifona del giorno

Attendiamo Cristo, nostra speranza:
Ecco, il Signore viene.

INVOCAZIONI

(scelte dalla comunità)

PADRE NOSTRO

ORAZIONE SUL POPOLO

Affrettati, non tardare, Signore Gesù:
la tua venuta dia conforto e speranza
a coloro che confidano nella tua misericordia.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

CONGEDO

Camminiamo nella luce del Signore.
Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio

Canto



17 dicembre
LA CULLA VUOTA

Un brano musicale accompagna l'ingresso dei ministri all'Altare.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:

**Vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.**

INVITATORIO

*Regem venturum Dominum, venite adoremus.
(vengono proposte alcune strofe per ogni giorno)*

LUCERNARIO

Dal fondo della chiesa:

Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

Al centro della chiesa:

La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
**Noi accendiamo questa luce:
tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità,
aumenta la nostra speranza.**

Giunti davanti all'altare:

Quando Cristo verrà nella gloria
donaci di entrare nel tuo Regno di luce
Amen.



*La lampada o la candela viene posta presso il presepe,
mentre tutti cantano*

Si accende una luce... o un altro canto adatto

PROCLAMAZIONE DEL BRANO BIBLICO

Dal libro della Genesi

(18,9-14)

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Il Signore riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda ed era dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? C'è forse qualche cosa impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te alla stessa data e Sara avrà un figlio».

RIFLESSIONE

Mi piace molto il presepe nei giorni tra l'Immacolata e la notte di Natale. Sono i giorni della culla vuota, i giorni dell'attesa. Quel vuoto parla, chiama. È icona del popolo che attendeva il Messia, dell'umanità che attende ancora e sempre una salvezza che deve venire, di noi che ogni anno ci mettiamo di fronte a quella culla vuota e preghiamo: vieni Gesù, torna davvero, perché devi tornare ora, oggi, dentro la mia casa. È bella la grotta con gli animali, antichi amici dell'uomo, e presenza dei profeti (Isaia), con una madre, un padre che attendono un bambino. Come tante donne, come tante famiglie. Una grotta senza il bambino che ci invita a desiderare quel bambino, a sognarlo, a chiamarlo. Che oggi più di ieri è il simbolo della nostra società, che ha sloggiato Gesù dal presepe, che ha sloggiato Gesù dalla nostra vita. E invece guardando quella grotta possiamo pensare che quella culla vuota è solo il tempo dell'attesa: non c'è non perché è andato via, perché non c'è ancora, ma arriverà. Ma fino al 24 notte custodiamo questa attesa, non corriamo troppo velocemente

al 25 mattina: preghiamolo di tornare, e così il suo arrivo ci sorprenderà, come fosse la prima volta, come sorprende i bambini. E anche questa volta sarà Natale.

Segue qualche attimo di silenzio accompagnato da un sottofondo musicale

ANTIFONA DEL GIORNO

O Sapienza,
che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e con forza.
vieni, insegnaci la via della saggezza

ORAZIONE SUL POPOLO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, stendendo le mani sull'assemblea, dice:

O Dio, antiche profezie
hanno annunciato la tua venuta sulla terra:
aiuta ad accogliere festosamente
la nascita del suo Redentore
e a ricevere i doni celesti
e la pienezza della benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE

CONGEDO

Camminiamo nella luce del Signore.
Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio

Canto



18 dicembre

IL DIO DELLA FESTA

Un brano musicale accompagna l'ingresso dei ministri all'Altare.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:

**Vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.**

INVITATORIO

*Regem venturum Dominum, venite adoremus.
(vengono proposte alcune strofe per ogni giorno)*

LUCERNARIO

Dal fondo della chiesa:

Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

Al centro della chiesa:

La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
**Noi accendiamo questa luce:
tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità,
aumenta la nostra speranza.**

Giunti davanti all'altare:

Quando Cristo verrà nella gloria
donaci di entrare nel tuo Regno di luce
Amen.

*La lampada o la candela viene posta presso il presepe,
mentre tutti cantano*

Si accende una luce... o un altro canto adatto

PROCLAMAZIONE DEL BRANO BIBLICO

Dal libro del Profeta Isaia

(12,1-6)

Tu dirai in quel giorno:

«Ti lodo, Signore; tu eri in collera con me,
ma la tua collera si è placata e tu mi hai consolato.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza».

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

In quel giorno direte:

«Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.
Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele».

RIFLESSIONE

Forse può sembrare molto strano parlare del Dio della festa in questo momento storico che stiamo vivendo, dove i segni di festa sono quasi assenti o, se ci sono in questo periodo natalizio, sono i segni di festa del mercato, di gente, vetrine e luci per attirare per fare comprare e vendere. Eppure, in mezzo a queste evidenti contraddizioni della nostra realtà umana, questo desiderio di festa è sotterrato nell'universo, ed è come se noi e se tutti i popoli attendessero sempre il momento giusto, opportuno, per fare festa. Questo particolare mistero che stiamo per celebrare, di cui



facciamo intensa memoria tutti gli anni, ci invita a leggere il desiderio che l'Eterna Deità ha avuto di far festa con noi: questo desiderio è un desiderio divino, l'infinito desiderio dell'Eterna Deità è stato da sempre quello di rimettere il mondo in festa, lo annunciava già con i profeti: ridare all'umanità, al popolo, a tutto l'eco sistema, un motivo di festa. Il Natale è la festa della promessa, è la festa che ci aiuta a guardare la vita come un "cesto di promesse". Quel Bimbo ci promette vita, ci mostra la vita come un "cesto di promesse. In questa luce diventa interessante l'invito di san Paolo: "Siate sempre lieti nel Signore. Ve lo ripeto: siate lieti" (Fil 4,4).

Segue qualche attimo di silenzio accompagnato da un sottofondo musicale

ANTIFONA DEL GIORNO

O Signore,
guida della casa d'Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco di fiamma del roveto
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:
vieni a liberarci con braccio potente.

ORAZIONE SUL POPOLO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, stendendo le mani sull'assemblea, dice:

Il tuo Verbo, o Dio onnipotente,
fattosi uomo nel grembo della vergine Maria
per abitare tra noi con il suo amore,
soccorra la povertà del tuo popolo,
che già vede spuntare il giorno del suo natale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

BENEDIZIONE

CONGEDO

Camminiamo nella luce del Signore.
Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio

Canto



9 dicembre
PER GLI ULTIMI

Un brano musicale accompagna l'ingresso dei ministri all'Altare.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:

**Vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.**

INVITATORIO

*Regem venturum Dominum, venite adoremus.
(vengono proposte alcune strofe per ogni giorno)*

LUCERNARIO

Dal fondo della chiesa:

Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

Al centro della chiesa:

La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
**Noi accendiamo questa luce:
tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità,
aumenta la nostra speranza.**

Giunti davanti all'altare:

Quando Cristo verrà nella gloria
donaci di entrare nel tuo Regno di luce
Amen.

*La lampada o la candela viene posta presso il presepe,
mentre tutti cantano
Si accende una luce... o un altro canto adatto*

PROCLAMAZIONE DEL BRANO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Matteo

(11,2-6)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».

Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

RIFLESSIONE

Tanto scarno e asciutto e quel che scrivono i vangeli riguardo al Natale, quanto mielosa è diventata la maniera di presentarlo e di viverlo. La nascita di Gesù è infatti, come impiastricciata, in una melassa dolciastra, che rischia di impantanare la verità evangelica in una bella favola che va a toccare le corde dei sentimenti, ma che poco nulla incide nella vita del credente. Quel che viene presentato nei vangeli non è una cronaca, ma un'interpretazione della nascita di Gesù, alla luce della sua morte risurrezione, dove i sentimenti vengono fatti tacere per lasciare il posto solo ai significati. Per scoprire quali essi siano. Occorre procedere a un efficace operazione di pulizia, per giungere al significato profondo della narrazione evangelica facendola riemergere da quel cumulo di leggende, tradizioni, devozioni, folklore, che l'aveva come seppellita. La luce che emerge dopo l'operazione di restauro è l'annuncio della realizzazione del progetto di Dio sull'umanità: "è il verbo, si fece carne e viene ad abitare in mezzo a noi" (Giovanni 1).

Ma chi l'ha accolto? non i capi religiosi, ma i pastori, non i pii farisei, ma i magi, gli impuri Pagani. Quelli che erano considerati esclusi dal piano di Dio hanno accolto Gesù; quelli che si ritenevano gli eletti privilegiati hanno rifiutato il disegno del Signore sull'umanità. E saranno i pastori,



non i teologi, a far conoscere al mondo la grande novità che diventerà poi il filo conduttore del vangelo, “La buona notizia”: quando Dio si incontra con i peccatori, non li castiga ma li avvolge con il suo amore. (Luca 1. – 9), perché questo signore non è attratto dai meriti delle persone ma dai loro bisogni, ed “benevolo verso gli ingrati e i malvagi. (Luca 6,35)

Segue qualche attimo di silenzio accompagnato da un sottofondo musicale

ANTIFONA DEL GIORNO

O Germoglio di lesse,
che ti innalzi come segno per i popoli,
tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t’invocano:
vieni a liberarci, non tardare.

ORAZIONE SUL POPOLO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, stendendo le mani sull'assemblea, dice:

Dio onnipotente, concedi alla tua famiglia
di camminare sulla via della salvezza
Sotto la guida di Giovanni il precursore,
per andare con serena fiducia
incontro al Messia da lui predetto,
Gesù Cristo nostro Signore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

BENEDIZIONE

CONGEDO

Camminiamo nella luce del Signore.

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio

Canto



20 dicembre
FIGLI DAVVERO

Un brano musicale accompagna l'ingresso dei ministri all'Altare.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:

**Vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.**

INVITATORIO

*Regem venturum Dominum, venite adoremus.
(vengono proposte alcune strofe per ogni giorno)*

LUCERNARIO

Dal fondo della chiesa:

Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

Al centro della chiesa:

La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
**Noi accendiamo questa luce:
tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità,
aumenta la nostra speranza.**

Giunti davanti all'altare:

Quando Cristo verrà nella gloria
donaci di entrare nel tuo Regno di luce
Amen.



*La lampada o la candela viene posta presso il presepe,
mentre tutti cantano*

Si accende una luce... o un altro canto adatto

PROCLAMAZIONE DEL BRANO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Giovanni

(1,1-13)

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue



né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

RIFLESSIONE

Indubbiamente il presepio può aiutare a riflettere e attualizzare, nella realtà quotidiana, l'evento della nascita del Bambino, per essere capaci di incontrarlo" nei fratelli e nelle sorelle più bisognose". Ma perché questo sia possibile, è importante conoscere il significato dell'episodio evangelico che con il presepio si intende raffigurare, altrimenti si rischia di ridurre il tutto a sola tradizione o a puro folklore. Quando infatti si fa prevalere il sentimento sul significato, si corre il rischio di considerare il Natale alla stregua di una leggenda o di una bella favola, come quella di Babbo Natale, che fa certamente vibrare per qualche giorno le emozioni, ma poco o nulla incide nella vita degli uomini, e poi, passato il Natale, si ripone via, come le luci e gli addobbi natalizi. Quale verità intendono trasmettere gli evangelisti con la nascita di Gesù che si celebra con il Natale? La buona notizia che essi annunciano è che il progetto, che da sempre Dio aveva sull'umanità, prima ancora della creazione del mondo, che ogni uomo potesse diventare suo figlio, e avere così la sua stessa vita divina (Ef 1,4-6), una vita indistruttibile, eterna, si è realizzato storicamente in Gesù di Nazareth ("Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi")e, attraverso di lui, incessantemente proposto a tutti: A quanti l'hanno accolto ha dato la capacità di divenire Figli di Dio" (Gv 1,12).

Segue qualche attimo di silenzio accompagnato da un sottofondo musicale

ANTIFONA DEL GIORNO

O Chiave di Davide,
scettro della casa d'Israele,
che apri e nessuno può chiudere,
chiudi e nessuno può aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.



ORAZIONE SUL POPOLO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, stendendo le mani sull'assemblea, dice:

O Dio, risveglia la tua potenza e vieni;

fedele alle tue promesse,

resta con la Chiesa ogni giorno,

sino alla fine del mondo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE**CONGEDO**

Camminiamo nella luce del Signore.

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio

Canto



21 dicembre
PIEDI DI SPERANZA

Un brano musicale accompagna l'ingresso dei ministri all'Altare.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:

**Vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.**

INVITATORIO

*Regem venturum Dominum, venite adoremus.
(vengono proposte alcune strofe per ogni giorno)*

LUCERNARIO

Dal fondo della chiesa:

Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

Al centro della chiesa:

La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
**Noi accendiamo questa luce:
tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità,
aumenta la nostra speranza.**

Giunti davanti all'altare:

Quando Cristo verrà nella gloria
donaci di entrare nel tuo Regno di luce
Amen.



*La lampada o la candela viene posta presso il presepe,
mentre tutti cantano*

Si accende una luce... o un altro canto adatto

PROCLAMAZIONE DEL BRANO BIBLICO

Dal libro del Profeta Isaia

(52,7-10)

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: "Regna il tuo Dio".
Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore a Sion.
Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

RIFLESSIONE

*Accade oggi che, a fronte di quanto sta in parte avvenendo, qualcuno
osi l'espressione "E' la fine del mondo". O al contrario qualcuno spera in
un tempo in cui, per magica implorazione, si aprano giorni di serenità
e di libertà fuori da ogni assalto di angoscia. È una falsa visione sperare
che accadano tempi gloriosi, senza fragilità, senza ferite, senza fatiche;
aspettarci o rincorrere salvatori miracolosi; credere a promesse mira-
bolanti. Dobbiamo stare nel tempo che ci tocca, dunque. Che non è il
tempo dei miracoli, è il tempo del seme nascosto nella terra. Abbi cura
del seme, si farà albero. Ebbene stare nel tempo del seme nascosto cosa*

può significare? Sono semplici allusioni. Può significare tenere accesa nel cuore la speranza, anche lei piccola sorellina fragile, lei in bisogno di olio da rimboccare, per ardere. Stare nel tempo del seme nascosto può significare credere nella presenza del divino, l'invisibile, che avvolge la vita piccola e debole. E logorare la soglia del mistero con una preghiera nascosta, chiusa la porta, nel segreto. Il tempo di Avvento è tutt'altro che un tempo di stasi o di attesa inerte. È un tempo di fermenti nel solco, di brividi sotterranei, di risvegli nell'anima. Perché ci sia risveglio sulla terra, preoccupiamoci che non si raffreddi l'amore. Quando tutto sembra finito, quando, di fronte a tante realtà negative, la fede si fa faticosa e viene la tentazione di dire che niente ha più senso, ecco invece la bella notizia portata da quei piedi veloci: Dio sta venendo a realizzare qualcosa di nuovo, a instaurare un regno di pace. Il messaggio della Buona Notizia che ci è affidato è urgente, dobbiamo anche noi correre come il messaggero sui monti, perché il mondo non può aspettare, l'umanità ha fame e sete di giustizia, di verità, di pace. E vedendo il piccolo Bambino di Betlemme, i piccoli del mondo sapranno che la promessa si è compiuta, il messaggio si è realizzato. In un bimbo appena nato, bisognoso di tutto, avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia, è racchiusa tutta la potenza del Dio che salva.

Segue qualche attimo di silenzio accompagnato da un sottofondo musicale

ANTIFONA DEL GIORNO

O Astro che sorgi,
splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina
chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

ORAZIONE SUL POPOLO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.



Il sacerdote, stendendo le mani sull'assemblea, dice:

Ascolta, o Dio, le preghiere del tuo popolo:
al sole della tua giustizia, che irraggia dal cielo,
su tutta la terra germogli la gioia,
e i nostri cori pieni di desiderio
si sazino della tua benedizione
alla venuta del Redentore del mondo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

BENEDIZIONE

CONGEDO

Camminiamo nella luce del Signore.
Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio

Canto



22 dicembre
IL DIO DELLA PACE

Un brano musicale accompagna l'ingresso dei ministri all'Altare.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:

**Vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.**

INVITATORIO

*Regem venturum Dominum, venite adoremus.
(vengono proposte alcune strofe per ogni giorno)*

LUCERNARIO

Dal fondo della chiesa:

Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

Al centro della chiesa:

La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
**Noi accendiamo questa luce:
tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità,
aumenta la nostra speranza.**

Giunti davanti all'altare:

Quando Cristo verrà nella gloria
donaci di entrare nel tuo Regno di luce
Amen.



*La lampada o la candela viene posta presso il presepe,
mentre tutti cantano*

Si accende una luce... o un altro canto adatto

PROCLAMAZIONE DEL BRANO BIBLICO

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

(4,1.4-7)

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!
Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti.
La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!
Non angustiatevi per nulla,
ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste,
con preghiere, suppliche e ringraziamenti,
e la pace di Dio, che supera ogni intelligenza,
custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

RIFLESSIONE

La pace non è un bene acquisito e le intelligenze possono oscurarsi in un giorno. Abbiamo bisogno di persone che trovino parole e gesti per impedire che il peggio si faccia avanti. A volte può bastare un solo gesto di umanità per avviare un mondo di pace che liberi l'amore e il suo profumo. Serve profondità per contribuire alla pace in questo universo dove ci sono troppi rumori di guerra: abbiamo bisogno di spazi di pace dove poter essere noi stessi, lasciarci salutare dal sole e dal vento e, ogni giorno, accettare umili la prova di una pace senza vittoria. Non sappiamo oggi, e forse non lo sapremo mai, se i nostri gesti di attenzione e di cura sbocceranno domani, non ci è dato di saperlo, ma solo così saremo stati fedeli al sogno di Dio. Stai arrivando, Dio, come ogni anno, ci trovi con lo sguardo nel vuoto e gli occhi muti, ci trovi indifesi e vulnerabili. Quest'anno abbiamo ancora più bisogno di te, giacici accanto un po' di più, Tu che sei capace di far vicina l'eternità e tenera umanità. Facci ascoltare il suono lento del tuo respiro, donaci quella pace che risveglia la tenerezza nascosta e riapre il nostro cammino. La ruota della



storia ha sempre girato dal piccolo verso il grande, il debole è sempre stato schiacciato dal forte ma, da quella notte a Betlemme, abbiamo capito che la storia, quella vera, gira all'incontrario: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dai palazzi verso una stalla, i Re Magi verso un bambino. Dio nella piccolezza. Questa è la forza dirompente del Natale, diceva Leonardo Boff: «Tutti vogliono crescere nel mondo, ogni bambino vuole essere uomo. Ogni uomo vuole essere re. Ogni re vuole essere "dio". Solo Dio vuole essere bambino». Natale ci porti davvero ciò che ci manca di più, la pace, la gioia, la tenerezza, che ritroveremo negli occhi di una donna, Maria, nel sorriso di un bambino, nello stupore dei pastori e dei magi, nelle lacrime di un padre spaesato, ma innamorato.

Segue qualche attimo di silenzio accompagnato da un sottofondo musicale

ANTIFONA DEL GIORNO

O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno:
vieni e salva l'uomo
che hai formato dalla terra.

ORAZIONE SUL POPOLO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, stendendo le mani sull'assemblea, dice:

Guida e proteggi la tua Chiesa, o Padre,
con la luce e la forza del tuo Spirito
si affretti a portare sulle strade del mondo
il gioioso annunzio del vangelo,
perché l'umanità intera accolga il dono della redenzione
e riconosca nel Cristo il Salvatore di tutte le genti.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.



BENEDIZIONE

CONGEDO

Camminiamo nella luce del Signore.
Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio

Canto



23 dicembre
ILLUMINARE LA VITA

Un brano musicale accompagna l'ingresso dei ministri all'Altare.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:

**Vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.**

INVITATORIO

*Regem venturum Dominum, venite adoremus.
(vengono proposte alcune strofe per ogni giorno)*

LUCERNARIO

Dal fondo della chiesa:

Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

Al centro della chiesa:

La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
**Noi accendiamo questa luce:
tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità,
aumenta la nostra speranza.**

Giunti davanti all'altare:

Quando Cristo verrà nella gloria
donaci di entrare nel tuo Regno di luce
Amen.



*La lampada o la candela viene posta presso il presepe,
mentre tutti cantano*

Si accende una luce... o un altro canto adatto

PROCLAMAZIONE DEL BRANO BIBLICO

Dal libro del Profeta Isaia

(9,1-3.5-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.



RIFLESSIONE

Nella notte siamo tutti più fragili. Ammettiamolo: tutti abbiamo conosciuto la paura del buio. Da bambini era quasi inevitabile... ma qualche volta ci sorprende ancora oggi.

Hai mai provato quella sensazione di brivido lungo la schiena mentre cammini da solo in una strada poco illuminata? Il cuore accelera, l'orecchio si tende a ogni rumore, i passi diventano più rapidi. È lo stesso timore che spinge i bambini a controllare mille volte sotto il letto o dentro l'armadio, solo per accertarsi che non ci siano mostri. Perché il buio fa questo: ci priva di certezze, ci toglie i colori, ci lascia soli con la nostra immaginazione che, spesso, diventa nemica. Ma cos'è davvero l'oscurità? È assenza di luce. E dove manca la luce, il vuoto si riempie di paura. Nel buio inciampi, ti smarrisci, rischi perfino di cadere in trappola. E allora capisci che lì, dove la luce non entra, trova rifugio il pericolo. "Dio disse: Sia la luce! E la luce fu" (Genesi 1,3). Dalla prima all'ultima pagina, la Bibbia racconta questa lotta eterna tra luce e tenebre, tra amore e male. Isaia lo aveva già scritto secoli prima: "Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce" (Isaia 9,1). E san Giovanni ce lo ricorda con parole che non smettono mai di vibrare: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Giovanni 1,9). Dio è luce. Ma attenzione, in noi brilla solo un riflesso, una scintilla che nasce dal suo fuoco eterno. Da soli non bastiamo: come una favilla che presto si spegne, anche noi abbiamo bisogno di attingere al grande rogo dell'amore divino per continuare a risplendere. Per questo, come i Magi, siamo chiamati a seguire la stella. Perché chi cerca la luce non resta fermo: cammina, si mette in gioco, si lascia guidare dalla gioia. Sta a noi non lasciare che il buio vinca. Sta a noi riempire i vuoti del mondo con la luce di Dio, prima che qualche "mostro" li occupi. Gesù ci avverte: "Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare" (Giovanni 9,4). Non possiamo rimandare. È adesso il tempo di fare il bene. Lasciamo che la nostra vita diventi testimonianza luminosa della Sua presenza. Perché il mondo ha un bisogno urgente della nostra luce. Camminiamo dunque come figli della luce.



Segue qualche attimo di silenzio accompagnato da un sottofondo musicale

ANTIFONA DEL GIORNO

O Emmanuele,
nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli.
vieni a salvarci; o Signore nostro Dio

ORAZIONE SUL POPOLO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, stendendo le mani sull'assemblea, dice:

Donaci, Dio onnipotente,
di seguire senza incertezze la via della giustizia,
indicata dalla voce chiara e forte di Giovanni Battista.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE

CONGEDO

Camminiamo nella luce del Signore.
Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio

Canto



24 dicembre
DIO VIENE

Un brano musicale accompagna l'ingresso dei ministri all'Altare.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:

**Vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.**

INVITATORIO

*Regem venturum Dominum, venite adoremus.
(vengono proposte alcune strofe per ogni giorno)*

LUCERNARIO

Dal fondo della chiesa:

Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

Al centro della chiesa:

La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
**Noi accendiamo questa luce:
tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità,
aumenta la nostra speranza.**

Giunti davanti all'altare:

Quando Cristo verrà nella gloria
donaci di entrare nel tuo Regno di luce
Amen.



*La lampada o la candela viene posta presso il presepe,
mentre tutti cantano*

Si accende una luce... o un altro canto adatto

PROCLAMAZIONE DEL BRANO BIBLICO

Dal libro del Profeta Isaia

(7,11-14)

Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

RIFLESSIONE

Scegliesti di nascere qui, in questo precario luogo che è la nostra carne, tra la penuria e la sete provocate dai giorni. Scegliesti di nascere nel piatto abbandono dei nostri paesaggi e di abitare come noi questo umanissimo e frammentario tempo che a volte sembra solo conservare il peso che si è fatto tardi. Non evitasti, per nascere, i mulinelli di cenere là dove noi siamo accampati, o il flusso delle nostre incertezze, dilemmi e stanchezze. Ma se ci vieni incontro è perché noi camminiamo verso di te e anche nella nostra dispersione possiamo incontrarti. Se guardi verso di noi è perché ti possiamo vedere. Se ci ascolti è affinché sappiamo di essere esauditi. Se stendi le braccia verso di noi è perché di nuovo impariamo ad abbracciare. E se ogni anno nasci, è perché noi possiamo rinascere. Per questo sostiamo inermi a pregare davanti alla tua mangiatoia. Che i tuoi occhi, Gesù, insegnino ai nostri occhi larghezza e altezza. Che i tuoi occhi sgomberino quella che ancora è la nostra visione: frammentaria, parziale, indecisa. Insegnaci come si costruisce quella mangiatoia dov'è ancora possibile reinventarsi. Insegnaci, per esempio, che sono una mangiatoia due mani che si accostano l'una all'altra. Che la misericordia e il



perdono sono le assi di una mangiatoia. E che una vita che si schiude in fraternità abita, anche senza saperlo, dentro il mistero del Natale. Maranatha! "Il Signore viene"

Segue qualche attimo di silenzio accompagnato da un sottofondo musicale

ANTIFONA DEL GIORNO CANTATA

Per Maria il tempo è compiuto:
partorirà il suo figlio primogenito.

ORAZIONE SUL POPOLO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, stendendo le mani sull'assemblea, dice:

Il tuo Verbo, o Dio onnipotente,
fattosi uomo nel grembo della vergine Maria
per abitare tra noi con il suo amore,
soccorra la povertà del tuo popolo
che già vede spuntare il giorno del suo natale.
Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

BENEDIZIONE

CONGEDO

Camminiamo nella luce del Signore.
Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio

Canto

